

COMUNICATO STAMPA

Carbon Market Outlook 2025: il sistema ETS ha funzionato, ma le riforme in corso rischiano di comprometterne l'efficacia e la competitività europea

Milano, 23 ottobre 2025 – È stato presentato al Politecnico di Milano il *Carbon Market Outlook 2025*, il rapporto annuale dell'**Energy & Strategy Group** realizzato con la collaborazione di **CO₂ Advisor**.

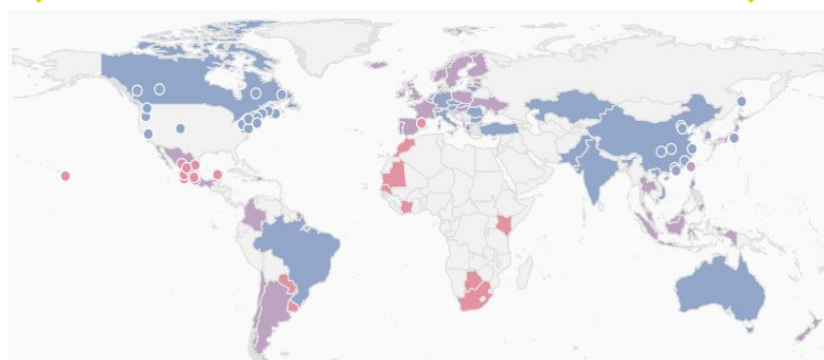
Lo studio, curato da **Davide Chiaroni**, **Giancarlo Giudici** e **Andrea Ronchi** (fondatore di CO₂ Advisor e Vice-Direttore della ricerca), analizza l'evoluzione dei mercati della CO₂ in Europa e nel mondo, delineando le tendenze che plasmeranno le politiche climatiche del prossimo decennio.

L'espansione globale del carbon pricing

Nel 2025, oltre il **26% delle emissioni mondiali** è coperto da strumenti di carbon pricing obbligatori – sistemi ETS per la maggior parte e carbon tax per la parte residua – rispetto al solo 6% del 2019.

Il trend di crescita è quindi di **fortissima espansione**, segno che la leva prezzo della CO₂ è ormai considerata la politica climatica più efficace a livello globale.

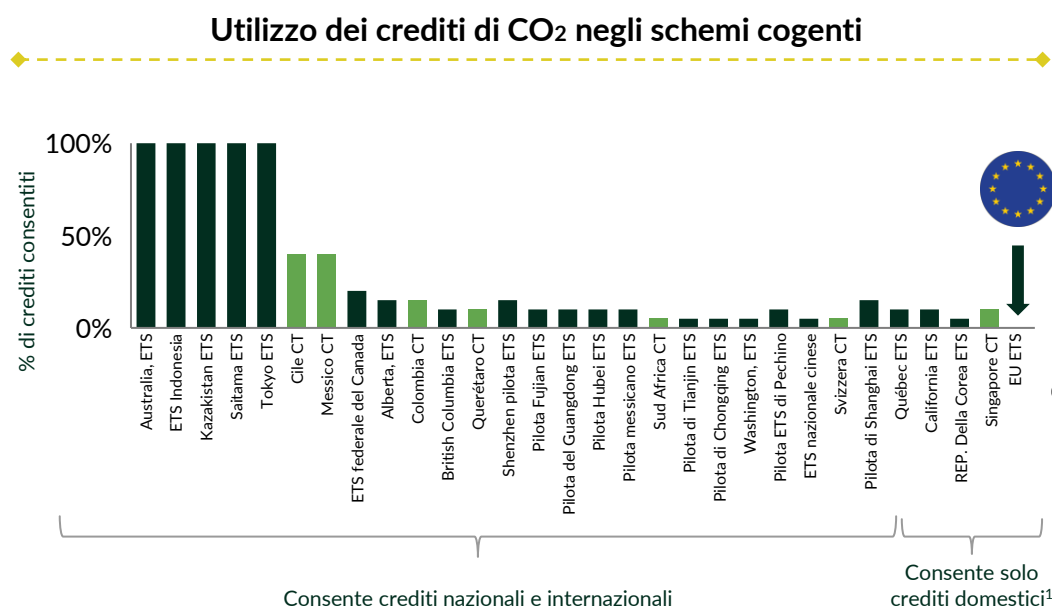
Strumenti compliance di carbon pricing (2025)



- | | |
|---------------------------|-----------------------------|
| ■ Carbon tax implementata | ■ Carbon tax in discussione |
| ■ ETS implementato | ■ ETS in discussione |
| ■ Entrambi implementati | ■ Entrambi in discussione |

Integrazione con i crediti di CO₂: una tendenza globale

Sempre più Paesi stanno integrando nei propri sistemi ETS i **crediti di CO₂** derivanti da progetti di riduzione e rimozione certificata, mentre l'Unione Europea – che li aveva esclusi dal 2013 – sta discutendo la loro **reintroduzione** per abbattere i costi della transizione e favorire un approccio tecnologicamente e geograficamente neutrale.



In Italia l'ETS ha funzionato meglio di tutte le altre policy

Il meccanismo ETS si conferma la misura di decarbonizzazione più efficiente mai introdotta.

Dal 2005 al 2024 le aziende italiane soggette alla normativa ETS hanno ridotto le proprie emissioni del **49%**, l'unico segmento oggi in linea con i target europei *Fit for 55*.

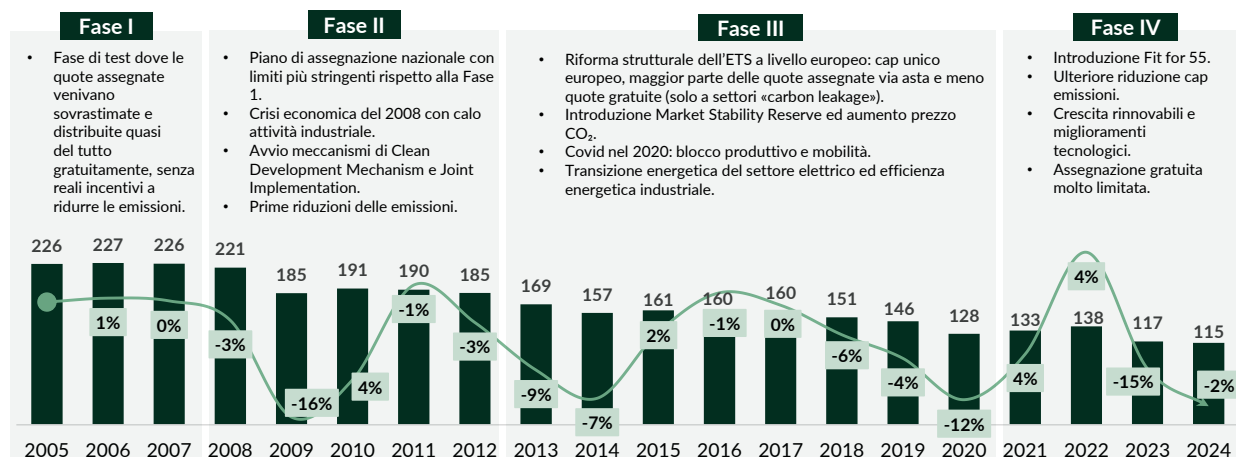
Parallelamente, la **carbon intensity** (tonnellate di CO₂ per milione di euro di fatturato) è diminuita in tutti i settori, dimostrando che le imprese hanno **decarbonizzato i modelli di business**, non solo ridotto la produzione.

«Il sistema ETS ha funzionato perché ha messo il mercato – e non la burocrazia – al centro del processo di decarbonizzazione», ha dichiarato **Andrea Ronchi**, Vice-Direttore del report e CEO di CO₂ Advisor.

ETS Italia

Emissioni

Dal 2005 al 2024 le emissioni del sistema ETS in Italia sono diminuite del **49%**, passando da **226** a **115 MtCO₂e**. Il trend evidenzia diverse fasi influenzate da fattori economici, normativi e strutturali.



ETS Italia

Analisi delle emissioni sui ricavi: settori a confronto

Settore	tCO ₂ e/Mln€		Variazione (2021-2024)
	Media 2021	Media dal 2022 al 2024	
Cemento	5.065	3.107	-39%
Chimica	1.240	780	-37%
Vetro	691	487	-29%
Carta	868	627	-28%
Raffinazione del petrolio	2.348	1.681	-28%
Utilities	4.337	3.358	-23%
Ceramica	575	455	-21%
Siderurgia	226	200	-11%

In generale, valori più alti possono essere associati a settori o imprese che presentano una maggiore intensità di emissioni per milione di ricavi, mentre valori più bassi potrebbero suggerire una gestione più efficiente delle risorse e delle emissioni. È tuttavia importante considerare le specificità dei diversi comparti produttivi e dei modelli di business, che possono influenzare significativamente questi risultati.

Un sistema che cambia natura: dal "market-based" al "tax-and-trade"

Lo studio evidenzia però che l'ETS europeo si sta trasformando: le quote di emissione vengono sempre meno assegnate gratuitamente e sempre più messe all'asta dagli Stati membri, che ne incassano i proventi.

Questo spostamento sta mutando il sistema da strumento di mercato a **meccanismo fiscale**, con il rischio di perdere la sua efficienza originaria.

«Quando i ricavi del carbonio vanno all'Unione Europea ed agli Stati Membri e non verso le tecnologie più efficienti, si perde il principio di premialità economica che ha reso l'ETS un successo», ha commentato Ronchi.

Le altre politiche di decarbonizzazione costano oltre 100 volte di più

Secondo lo *Zero Carbon Policy Agenda* dello stesso Energy & Startegy Gorup del Politecnico (presentato ad inizio ottobre 2025), in Italia si investono **circa 110 miliardi di euro l'anno** in misure di decarbonizzazione "command and control" (incentivi, sussidi ecc), per una riduzione effettiva di appena **11 milioni di ton CO₂**: oltre **10.000 €/ton**.

Nel sistema ETS, al contrario, i prezzi non hanno mai superato i **100 €/ton** e i risultati sono coerenti con gli obiettivi europei.

Il mercato, conclude lo studio, **è molto più efficiente**, ma oggi sta subendo trasformazioni profonde e potenzialmente dannose.

Prospettive di mercato e geografia delle emissioni

- Le **emissioni annuali** superano ormai le quote rilasciate, e gli analisti prevedono una **spinta rialzista dei prezzi** fino a **120-150 €/ton entro il 2030**, rispetto ai circa 70 €/ton attuali.
- Le emissioni italiane si concentrano per il **38% al Nord**, con **Lombardia ed Emilia-Romagna** in testa, seguite da **Toscana e Veneto**.
- In Italia partecipano al sistema **799 aziende per 1.250 impianti**, che generano oltre il **35% delle emissioni nazionali**.
Le prime 10 imprese (tra cui ENI, Saras, Edison, Enel, Acciaierie d'Italia, A2A, Buzzi) rappresentano il **41% delle emissioni ETS**, pari a circa il **14% delle emissioni complessive del Paese**.

ETS Italia

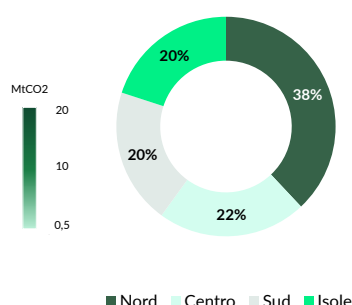
Distribuzione geografica delle emissioni

La **distribuzione delle emissioni verificate** in Italia, basata su **775 impianti** (dei 971 con emissioni verificate*), evidenzia una forte concentrazione nel **Nord**, che rappresenta il **38%** del totale nazionale. Seguono **Centro (22%)**, **Isole (20%)** e **Sud (20%)**. Questa geografia riflette la storica presenza di settori industriali ed energivori, con la maggior parte degli impianti localizzati nel Centro-Nord, dove si concentrano i principali poli produttivi soggetti al sistema ETS.

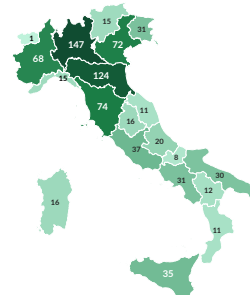
Concentrazione delle emissioni per regione



Concentrazione delle emissioni per area



Distribuzione degli impianti



ETS Italia

Operatori al 2024

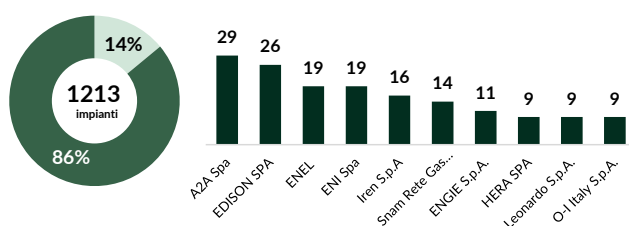


- 799 operatori attivi
- 627 operatori di impianti con emissioni verificate

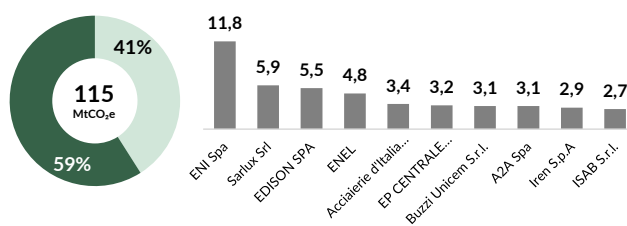


- 1213 impianti attivi
- 971 impianti con emissioni verificate

Top 10 per numero di impianti attivi



Top 10 per emissioni (MtCO₂e)



Gli operatori con il maggior numero di impianti rappresentano il **14%** del totale, a fronte di un panorama molto frammentato, ma concentrano il **41%** delle emissioni complessive. Questo evidenzia che le loro installazioni sono mediamente più grandi o caratterizzate da processi più emissivi rispetto alla media.

Le evoluzioni normative: ETS 2 e CBAM

Dal 2027 entrerà in vigore l'**ETS 2**, un meccanismo parallelo che estenderà il carbon pricing a tutti i consumi di combustibili fossili oggi esclusi dall'ETS 1 – inclusi trasporti su gomma e riscaldamento domestico.

Sarà un sistema di fatto simile a una **carbon tax**, che inciderà direttamente anche sui cittadini.

Parallelamente, il **CBAM** (Carbon Border Adjustment Mechanism) verrà rafforzato come dazio sulle importazioni basato sul contenuto di CO₂ dei prodotti.

Il report sottolinea però che il CBAM **non proteggerà le imprese europee esportatrici**, che rischiano di subire un doppio svantaggio competitivo.

La possibile reintroduzione dei crediti di CO₂: una via per l'efficienza

Tra gli scenari positivi, il *Carbon Market Outlook 2025* evidenzia la **possibile reintroduzione dei crediti di CO₂** nel sistema ETS.

Questo permetterebbe di ridurre il costo complessivo della transizione, assicurando una vera **neutralità tecnologica e geografica**, in linea con l'**Articolo 6 dell'Accordo di Parigi**.

«Il problema della decarbonizzazione è globale: dobbiamo concentrare gli investimenti dove producono il massimo effetto, non dove la burocrazia lo decide. È l'unico modo per rendere la transizione sostenibile», ha concluso Ronchi.

Un mercato dei crediti in forte crescita

Il mercato volontario dei crediti di CO₂ è in fase di ripresa, anche se l'offerta è ancora limitata. Lo studio segnala che, data la scarsità di progetti di qualità, l'asset class potrebbe subire **una forte impennata dei prezzi** nei prossimi anni.

Scarica la presentazione dei risultati del Report

👉 **Carbon Market Outlook 2025 – Energy & Strategy Group, Politecnico di Milano**

<https://www.co2advisor.it/carbonmarketoutlook2025convegno>

Contatti stampa

- **Andrea Ronchi** – Vice-Direttore *Carbon Market Outlook 2025*
CEO, CO₂ Advisor
email: andrea.ronchi@co2advisor.it
Tel: 340 33 00 380
- **Margherita Paradisi** – Partner CO₂ Advisor
Email: margherita.paradisi@co2advisor.it
Tel: 345 724250